

[MUSICA LIVE]

L'omaggio dei Jèntu per il grande "Faber"

Ad Osnago il concerto tributo questo pomeriggio (15,30) nello Spazio Opera De André

OSNAGO Proseguono gli omaggi al grande cantautore-poeta genovese Fabrizio De André da parte di Osnago, il primo Comune in Italia ad aver dedicato una struttura all'indimenticato artista ligure.

Oggi pomeriggio, alle ore 15.30, proprio allo Spazio Opera Fabrizio De André (via Matteotti), è in cartellone il concerto-tributo che gli dedica l'ensemble musicale Jèntu capitanato da Angapiemage Persico (musicista della Van De Sfroos Band) nell'11° anniversario della sua morte. Oltre al leader (violino, mandolino, tamburello), saliranno sul palco Tiziana Zoncada (voce), Davide Aldini (flauto),

Roberto Carlotti (fisarmonica), Massimo Villa (chitarra), Silvio Centamore e Federico Caroli (percussioni), Andrea Quaglia (contrabbasso) e Maddalena Soler (violino).

Gli Jèntu si muovono da anni nel solco della tradizione popolare di tutto il mondo, dai Balcani a New Orleans, dall'Irlanda al Mediterraneo, passando naturalmente per l'Italia, ma con una particolare attenzione a musicisti quali Fabrizio De André, Eugenio Beninato, la Nuova Compagnia di canto popolare, Loreena McKennith, Sinead O'Connor, Davide van De Sfroos, Lucilla Galeazzi e Inti-Ilimani.

«In questi quasi quattro anni di Jèntu - spiega «Anga» Persico, leader della formazione - , abbiamo cercato di adattare questo repertorio alle metriche dei balli popolari, e crediamo che tale formula sia stata vincente». I brani sono di provenienza assai varia, ma l'elemento di unità del loro spettacolo sta proprio nella voce dolce e piena della loro cantante, Tiziana Zoncada, sicuramente in grado di aggiungere qualcosa a questo repertorio grazie alle sue grandi doti interpretative. Ingresso: 7,50 euro (ridotto 5,50 euro per soci delle associazioni Ethnica e Laifolk).

Beppe Gentile

[LIRICA A LECCO]

«La Principessa della Czarda» riapre la stagione dell'operetta

Al Cenacolo Francese gli artisti del Laboratorio Lirico Europeo di Milano

LECCO Con «La Principessa della Czarda», operetta di Emmerich Kálmán del 1915, riprende la stagione lirica del Cenacolo Francese di Lecco dopo la pausa natalizia.

L'appuntamento è fissato per oggi alle ore 15,30. Di scena, gli artisti del Laboratorio Lirico Europeo di Milano: Tiziana Scaciga Della Silva (Sylva Varescu), Elena Franceschi (Stasi), Andrea Bragiotta (Edvino), Walter Rubboli (Boni), Paolo Angelini (Feri), Daniele Rubboli (Principe Leopoldo), Anna Giovanelli (Principessa Anilde), Marino Zerbin (Ruzdhorf).

Al Cenacolo tornerà l'Orchestra Sinfonica di Lecco diretta da Debora Mori che ha personalmente curato l'orchestrazione e l'arrangiamento di questa operetta che, dal punto di vista musicale, non ha rivali nella storia della piccola lirica europea.

L'allestimento è del Teatro Cenacolo di Lecco, curato da Angelo Cesana e Giuseppe Fumagalli, mentre le luci sono di Riccardo Arrigoni. Il balletto è di Arte Danza Lecco, coreografie Cristina Romano, adattamento e regia Walter Rubboli, direzione artistica Daniele Rubboli, scene e organizzazione Il Cenacolo Francese, costumi Angaroni&Ciapessoni. Sul podio Debora Mori.

Forse non c'è stato nessun altro compositore, come l'ungherese Emmerich Kálmán (conosciuto anche come Imre Kálmán), che sia stato capace di cogliere gli elementi più vivi e significativi dell'operetta e della sua tradizione.

E questo grazie alla sua abilità nel fondere, senza disperdere, proprio quegli elementi che giustificano la grande fortuna, eppure effimera e momentanea, di questo genere musicale/teatrale presso la borghesia europea di fine Ottocento e dei primi anni del Novecento: la nostalgia imperiale, l'esotismo orientale, il mistero, i fasti viennesi, il folklore ungherese, il romanticismo zingaro, il fascino del moderno che inesorabilmente avanza. E la Principessa della Czarda, con la sua esuberanza e la sua compattezza, ben riassume queste sue abilità.

La vicenda, creata dai librettisti Leo Stein e Béla Jenbach, è, come d'obbligo per l'operetta, molto «banale» e, naturalmente, a lieto fine. Sylva Varescu, la principessa della czarda, è una celebre cantante che troviamo al cabaret Orpheus di Budapest inten-

[66]

L'allestimento teatrale è di Angelo Cesana e Giuseppe Fumagalli; ritorna l'Orchestra Sinfonica di Lecco diretta da Debora Mori che ha curato l'orchestrazione e l'arrangiamento

ta a festeggiare l'imminente partenza per una tournée americana.

Di lei s'innamora il principe Edvino, ma il suo amore è contrastato dai genitori che lo vorrebbero sposo non di una primadonna del varietà ma della contessina Stasi. Qualche mese dopo, tutti si ritroveranno a Vienna, nella casa di Edvino, in occasione del suo fidanzamento ufficiale con la cugina Stasi. Ci sarà anche Sylva. Qui, tra balli, canti, equivoci e colpi di scena, la vicenda si avvierà verso lo scontato lieto fine.

Numerose le parti musicali accattivanti: da «Heja, è sui monti il paese mio bel» al quartetto «Sì, perché un diavolo la donna porta in sé», dai valzer viennesi «Vo' ballare, folleggiare» e «Duetto delle rondini» alle frizzanti canzoni «Furbetta, divetta» e «Amore sciocco». Ingresso: prima platea € 20; seconda platea/galleria € 15.

Roberto Zambonini



AL CENACOLO Walter Rubboli

[TEATRO PER I PICCOLI]

Al Sociale si debutta con «Cappuccetto Rosso»

La celebre fiaba verrà portata in scena da Fontemaggiore Teatro Stabile di Innovazione

LECCO Lo spettacolo con il quale esordisce nel 2010 il Teatro della Società, all'interno della rassegna domenicale per i più piccoli «Le fiabe», vuole suscitare, nelle intenzioni degli autori, «il sorriso dei bambini che, riconoscendo le proprie paure ridono, un po', anche di se stessi e dei modi buffi in cui Cappuccetto riesce a togliersi dai guai e anche il sorriso dei grandi che rivivono, insieme alla celeberrima bambina, il momento di quella che è forse la più grande scoperta della vita: la curiosità di esplorare il mon-

do e la capacità di trovare dentro di sé la forza di affrontarlo».

Va da sé che lo spettacolo in programma oggi alle 16 è «Cappuccetto Rosso», la celebre fiaba popolare europea raccontata tra gli altri da Charles Perrault e dai fratelli Grimm. La porta in scena Fontemaggiore Teatro Stabile di Innovazione, drammaturgia e regia di Maria Rita Alessandri, con Nicol Martini e Giulia Zeetti.

Lo spettacolo continua un percorso di narrazione attraverso il corpo e riprende un precedente allesti-

mento di Fontemaggiore («Nella pancia del lupo»), che per le novità in campo espressivo e drammaturgico e per il numero di repliche ha fatto conoscere sia la compagnia che la regista Maria Rita Alessandri. Oggi la favola viene ripresa e, pur mantenendo doverose alcune citazioni del vecchio spettacolo - quali la maschera del lupo o l'idea di vedere cosa accade nella pancia del lupo - questo Cappuccetto Rosso si distanzia dall'allestimento precedente, vivendo una nuova stagione.

Accanto all'esperienza dentro la pancia del lupo lo spettacolo mette in luce infatti l'esperienza altrettanto ricca di spunti del viaggio attraverso il bosco. Fermi restando i temi prevalenti di questo come dello spettacolo precedente, ovvero il corpo come paesaggio da esplorare e l'ambiguità del rapporto con il lupo e l'ambiguità del divoramento. Volendo sottoscrivere l'abbonamento (con questo sono ancora cinque gli spettacoli in cartellone) si spen-



Cappuccetto rosso

SEGNALAZIONI

[MERATE]

«Gli abbracci spezzati» al Manzoni

(bge) Questa sera e domani, con inizio alle ore 21, al cinema teatro «Manzoni» di Merate sarà proiettato l'ultimo film di Pedro Almodóvar, dal titolo «Gli abbracci spezzati», con Penélope Cruz. La pellicola narra dello sceneggiatore Harry Cairne che, a seguito di un incidente d'auto avvenuto quattordici anni prima, ha perso la vista e la donna amata, Lena. Da allora la sua vita non è stata più la stessa, nonostante l'aiuto economico e morale della sua amica e direttrice di produzione Judit García, e sono in pochi a conoscere la sua storia e la sua vera identità. Poi, una notte, Harry decide di raccontare la sua storia al figlio di Judit, Diego, che verrà così a conoscenza dell'universo di Mateo Blanco, Lena, Judit e Ernesto Martel, fatta di «amour fou» e dominata da fatalità, gelosia, tradimenti, abuso di potere e sensi di colpa.

[VEDANO AL LAMBRO]

Brianza Classica: musica & pittura

(bge) Prosegue la settima edizione della rassegna di musica da camera «Brianza Classica», che approda oggi a Veduggio al Lambro. Nell'occasione la pianista Sabrina Dante eseguirà alcuni brani mentre il pittore Luoni realizzerà un dipinto ispirato alla particolare atmosfera proposta. La rassegna è caratterizzata dal tema i «Paesaggi sonori». L'obiettivo è quello di sottolineare la capacità descrittiva, evocativa e suggestiva della musica che, tra tutte le arti, spicca per la straordinaria capacità di toccare le corde più intime dell'animo umano e di stimolare la creatività e la fantasia.

[CISANO BERGAMASCO]

«Il gatto con gli stivali»

(bge) Oggi pomeriggio, alle ore 16, all'auditorium Don Renato Mazzoleni di Cisano Bergamasco, parte la settima edizione della rassegna «Teatro a merenda» con il musical «Il gatto con gli stivali», prodotto da Teatro Minimo con la regia di Umberto Zanoletti e musiche di Angelo Sormani, eseguite dal vivo dalla Banda Cittadina Giovanni Legrenzi di Clusone diretta dal maestro Angelo Benzoni. Ingresso: 5 euro.

[BERGAMO]

Il rock dei Lana al Druso

(bge) Finalisti nazionali ad Arezzo Wave 2002, i Lana hanno pubblicato il primo disco («Escilonica») per Jestrail nel 2003, con distribuzione Venus, ed hanno condiviso il palco con nomi importanti della scena alternativa italiana, tra cui Giardini di Mirò, Verdena, Ulan Bator, Tre Allegri Ragazzi Morti. Si esibiscono questa sera, alle ore 21.30, al «Druso Circus» di via Galimberti a Bergamo.

[MILANO]

Le canzoni di Mafalda Arnauth

(bge) La giovane fadista Mafalda Arnauth ha scelto il Teatro dal Verme di Milano (via San Giovanni sul muro 2) per presentare «Flor de Fado», il suo quinto disco uscito il mese scorso e distribuito da Egea Music. Martedì 19 gennaio, alle ore 21, la Arnauth si esibirà in un emozionante concerto. Il suo ultimo disco, come dice la stessa interprete, «parla di amore puro, fraterno, universale, interiore. Mentre l'album precedente era già spirituale, questo è più terreno, costruito come se le canzoni provenissero da una casa le cui porte sono sempre aperte. Non c'è la solita attitudine fatalista: c'è fado ma senza ovvietà». La cantante portoghese, nata a Lisbona, oggi è una delle più originali interpreti del Fado contemporaneo. Dopo il primo disco omonimo, è con il secondo «Esta Voz que me atravessa» che raggiunge un pubblico internazionale. Ha consolidato il successo con i successivi «Incantamento» e il quarto album «Diario» (ingr. 24/15 euro + prevendita, tel. 02.87.90.52.01, www.dalverme.org).

dono 36 euro (posto unico), ridotto 22 euro (riduzioni applicate fino ai 14 anni e dai 65 anni di età). I biglietti, da 8 e 5 euro, sono in vendita il lunedì dalle 10 alle 12.30, il mercoledì dalle 14,30 alle 17,00, il venerdì dalle 10 alle 14 (esclusi festivi), e oggi a partire dalle 15.30.

Claudio Scaccabarozzi